

IL VERDETTO L'estorsione sarebbe maturata nell'ambito del mercato della droga dell'area nord. Il maggiore va ai domiciliari

Racket, pena soft ai fratelli Mallardo

Minacce choc per un credito di 7mila euro, gli aguzzini se la cavano con 3 anni e 4 mesi

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Si chiude un capitolo giudiziario significativo per la criminalità organizzata dell'area nord di Napoli. Al centro della vicenda i fratelli Francesco Mallardo, 45 anni, e Vincenzo Mallardo, 30 anni, entrambi residenti a Giugliano in Campania, finiti nel mirino della giustizia a seguito di un'operazione della polizia di Stato che aveva portato alla luce un intreccio di minacce di morte, droga ed estorsioni.

L'indagine, condotta dagli agenti del commissariato di Giugliano-Villaricca, ha preso le mosse da un grave episodio di tentata estorsione. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i due fratelli avrebbero preteso con inaudita violenza la somma di 7.000 euro dalla vittima. Il denaro, stando all'impianto accusatorio della Procura, rappresentava il corrispettivo per una fornitura di sostanza stupefacente precedentemente ceduta alla persona offesa, la quale non era stata in grado di onorare il debito. Le minacce rivolte alla vittima erano state brutali e dirette. «Ti devo sparare nelle gambe», «Tu meriti solo la morte», «Se non esci ti sparo». Queste sono solo alcune delle frasi intercettate o riportate nelle denunce, parole che delineano un clima di terrore volto a costringere l'imprenditore a soddisfare le pretese economiche dei due indagati.

Le misure cautelari erano scattate dopo una meticolosa attività investigativa. Durante l'esecuzione delle ordinanze, la perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione del più giovane, Vincenzo Mallardo, aveva fornito riscontri definiti «inequivocabili» dagli investigatori. All'interno dell'appartamento erano stati rinvenuti circa 850 grammi di marijuana, insieme a materiale plastico per il confezionamento sottovuoto e bilancini di precisione. Un sequestro che ha rafforzato l'ipotesi che i due fratelli non si limitassero al recupero crediti violento, ma fossero parte attiva nella ge-



Il giudice del tribunale di Napoli ha accolto solo in parte le richieste di condanna avanzate dal pubblico ministero

NEL MIRINO UN'AZIENDA CHE OPERA NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI, DENUNCIATI DUE IMPRENDITORI

Reati tributari, sequestro da 1,5milioni per una società

NAPOLI. I militari della Guardia di Finanza di Napoli hanno eseguito un sequestro preventivo da circa 1,5 milioni di euro nei confronti di una società operante nel settore dell'assistenza agli anziani e di due amministratori, uno di fatto e uno di diritto.

Il provvedimento, disposto dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Procura - Sezione Criminalità Economica -, arriva al termine di un'indagine nata da una verifica fiscale del Nucleo Operativo Metropolitano. Gli accertamenti avrebbero consentito di ricostruire un volume d'affari sottratto al Fisco pari a circa 7,5 milioni di euro tra il



2019 e il 2024. Secondo gli investigatori, il mancato versamento delle imposte avrebbe garantito alla società un vantaggio competitivo, permettendole di offrire servizi domiciliari e sanitari per anziani a prezzi particolarmente concorrenziali. Le indagini avrebbero fatto emergere il ruolo dell'amministratore attraverso le dichiarazioni dei fornitori e le

movimentazioni bancarie sui conti societari. I due indagati sono stati deferiti per omessa dichiarazione fiscale. Il sequestro ha riguardato quote societarie e un immobile di pregio per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

stione dello spaccio sul territorio giuglianese.

Il processo, celebratosi presso il Tribunale di Napoli Nord, ha visto un sensibile scostamento tra le richieste dell'accusa e la decisione finale. Il pubblico ministero, vista la gravità delle minacce e il concorso nel reato aggravato, aveva

sollecitato una condanna severa a 6 anni di reclusione. Tuttavia, il collegio giudicante ha optato per una pena più mite: 3 anni e 4 mesi di reclusione per entrambi i fratelli. Una condanna che, grazie all'applicazione delle nuove disposizioni introdotte dalla riforma Cartabia, beneficerà di un ulterio-

re sconto di pena, scendendo a 2 anni e 8 mesi complessivi. Contestualmente alla sentenza, è arrivata una svolta sul fronte della misura cautelare per Francesco Mallardo. Accogliendo le istanze presentate dai suoi legali di fiducia, gli avvocati Luigi Poziello e Mauro Porcelli, il giudice ha conces-

so al quarantenne il beneficio degli arresti domiciliari. Mallardo ha così lasciato la casa circondariale di Poggioreale, dove era detenuto sin dal momento del blitz, per fare ritorno presso la propria abitazione in regime di custodia attenuata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Emergenza sicurezza nel salotto buono, nel mirino un orologio dal valore di 10mila euro. Arrestato Francesco Moglie

Rapina di Rolex, cattura show tra i vicoli di Chiaia

NAPOLI. Nella serata di lunedì personale della polizia di Stato, impegnato in un servizio straordinario di controllo del territorio predisposto dal questore di Napoli insieme all'Arma dei Carabinieri in piazza Carolina, rilevando la presenza di un presidio fisso nell'area interessata, ha tratto in arresto Francesco Moglie, 21enne dei Quartieri Spagnoli, con precedenti di polizia, anche specifici, per rapina.

Nello specifico, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, nel transitare in via Chiaia, hanno notato due

uomini che stavano trattenendo un soggetto; in quei frangenti, i due hanno raccontato agli operatori che, poco prima, il soggetto in questione, dopo aver stratonato una donna, le aveva sottratto l'orologio, un Rolex dal valore di 10mila euro.

I poliziotti, prontamente intervenuti, hanno bloccato il sospettato, trovandolo in possesso della refurtiva. Per tali motivi, il malvivente è stato tratto in arresto dal personale operante, mentre l'orologio è stato restituito alla legittima proprietaria. Poche ore prima sempre la polizia di Stato ha trat-

to in arresto due stranieri nordafricani di 36 e 37 anni, con precedenti di polizia, per rapina impropria; gli stessi sono stati, altresì, denunciati per ricettazione. In particolare, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, durante i servizi straordinari di controllo del territorio, predisposti dalla Questura di Napoli in piazza Garibaldi, hanno notato due uomini che, dopo essersi avvicinati ad alcuni soggetti, hanno sfilato



una banconota dalla tasca di uno di essi. Quest'ultimo, accortosi di quanto stava accadendo, ha provato a bloccare uno dei prevenuti, ma è stato spintonato dal complice e fatto rovinare al suolo; en-

trambi si sono poi dati alla fuga. I poliziotti, tempestivamente intervenuti, li hanno raggiunti e bloccati in via Carmignano, trovandoli in possesso della banconota sottratta poco prima e di un portafoglio, di cui i due non hanno saputo giustificare la provenienza. I controlli nella zona, una delle più calde della città sotto il profilo della sicurezza, proseguiranno a tamburo battente anche durante i prossimi giorni. Obiettivo dichiarato, contrastare gli specialisti dei reati predatori che da tempo stanno infestando la zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA